



Segreteria Nazionale
Ufficio Comunicazione
ed Immagine

Via Farini, 62 - 00185 Roma - tel. 06 48903773/48903734 - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

@COISPolizia

Premio Nazionale Paolo Borsellino a Ilaria Cucchi... l'indignazione del COISP e CIPAS!!

Rassegna stampa 07 novembre 2015

il Centro
QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

Pescara, al Premio Borsellino la Calabria che vuole cambiare . Nella sala consiliare la cerimonia conclusiva della ventesima edizione del premio voluto da Antonino Caponnetto con la consegna delle targhe a 14 tra giornalisti, magistrati, persone impegnate per la legalità. Coisp e Cipas polemici per il premio assegnato a Ilaria Cucchi - 07 novembre 2015 - PESCARA. Con una lunga cerimonia svoltasi questa mattina nella sala consiliare del Comune di Pescara, sono stati assegnati gli altri quattordici premi della ventesima edizione del Premio nazionale Paolo Borsellino nelle sezioni Giornalismo, Cultura, Impegno Civile, Impegno Sociale, Politica e Legalità. I personaggi premiati ieri in Comune per l'edizione 2015 sono stati i giornalisti **Arnaldo Capezzuto, Nello Trocchia, Fabrizio Feo, Domenico Iannaccone e Michele Albanese**; il fotografo **Tony Gentile** (Cultura); la preside del liceo classico D'Annunzio di Pescara **Donatella D'Amico** (educazione alla legalità), la presidente della Fidas Pescara **Anna Di Carlo** (impegno sociale); **Rossano Ercolini** presidente dell'associazione Zero Waste Europe per il progetto "Rifiuti Zero" (impegno civile); don **Pino De Masi** (impegno civile e sociale); **Fausto Cardella, Salvatore Dolce, Giovandomenico Lepore e Francesco Lo Voi** (magistrati, tutti premiati nella sezione Legalità). Nei giorni precedenti avevano ricevuto il premio per l'impegno politico l'euro parlamentare **Caterina Chinnici** e **Ilaria Cucchi**, sorella di Stefano, per l'impegno civile. A presiedere la

cerimonia in Comune gli organizzatori del Premio, con il coordinatore **Oscar Buonamano** e il presidente del Premio don **Aniello Manganiello**, il sindaco di Pescara **Marco Alessandrini** e il presidente del consiglio comunale **Antonio Blasioli**. Il Premio Borsellino nacque nel 1992 grazie a un'idea del magistrato **Antonino Caponnetto**, sostenuta anche dalla sorella del giudice vittima della mafia **Maria Falcone**. «La denuncia per estorsione dei 36 imprenditori di Bagheria è un segnale importante,

proprio perchè viene da Bagheria», ha detto Francesco Lo Voi, procuratore capo a Palermo dopo aver ricevuto il Premio Borsellino, riferendosi all'operazione di polizia dei giorni scorsi. «La cosa negativa è rendersi conto come la mafia sia ancora forte e pervasiva, ma c'è anche l'aspetto positivo, ossia la ribellione di un territorio come quello di Bagheria», ha chiarito Lo Voi. «All'interno della classe politica siciliana c'è chi è più attento e chi meno», la fenomeno mafioso. Ecco perchè «la società civile deve mantenere alta l'attenzione sulla mafia: meglio evitare quello che chiamo il pendolo delle luci della ribalta». «La classe politica calabrese è in buona parte molto lontana dal condividere un percorso serio di lotta alla 'ndrangheta. Ci sono ancora pacchetti

importanti di voti controllati da mafiosi, che sono in grado di spostarli dove vogliono, su quale partito vogliono e su quale candidato vogliono». Così il sostituto procuratore generale di Catanzaro Salvatore Dolce, della Procura nazionale antimafia, prima di ritirare la targa del Premio Borsellino. «A livello nazionale - ha aggiunto Dolce - avverto un'aria abbastanza diversa, ma anche lì ci sono dei lunghi passi in avanti da fare. Penso che una presa di coscienza rispetto a un fenomeno che non si può più sopportare, perché incide in maniera troppo pesante, ha un costo troppo alto dal punto di vista civile, delle libertà e anche economico, ci sia. Un fenomeno che non può che essere abbattuto in maniera seria; si ha la percezione che la classe politica nazionale questo lo stia comprendendo». Secondo il procuratore sono di più, rispetto al passato, le vittime della criminalità organizzata che riescono a venire allo scoperto e a denunciare: «Si ha fiducia nella giustizia - ha detto - e questo lo avvertiamo anche come un onere. Forse ancora oggi rappresentiamo l'ultimo baluardo per il cittadino e per gli "ultimi"». E' tornato a puntare il dito sulla ricostruzione privata post sisma il procuratore capo dell'Aquila Fausto Cardella, e chiede che fine a fatto la proposta di legge presentata dall'attuale vicepresidente del Csm Giovanni Legnini per regolamentare il settore. Cardella lo chiarisce specie quando, a margine del Premio Borsellino del quale è stato insignito, spiega che «siamo contenti se c'è un certo compiacimento delle istituzioni in Abruzzo quando abbiamo scovato figure colluse. Ma se per le vicende della ricostruzione dei beni pubblici le regole ci sono che funzionano quando si arriva ai privati, ecco lì c'è un sottobosco di appalti selvaggi. La legge di Legnini è rimasta là dov'era, eppure vedo che anche parte della politica abruzzese la reclama», ha concluso. Salvatore Dolce, pubblico ministero a Catanzaro; Michele Albanese, giornalista sotto scorta; don Pino De Masi, referente dell'associazione Libera a Gioia Tauro e Vincenzo Ciconte, storico e docente. La Calabria fa il pieno al Premio Borsellino, che quest'anno riconosce ai protagonisti della lotta alla n'drangheta nella regione un ruolo di guida morale non solo per la martoriata terra calabrese. «Ci sentiamo onorati del premio, ma la presenza di quattro calabresi è emblematica: perché è in Calabria che si gioca la partita di livello. È la Calabria il campo di battaglia», ha detto Michele Albanese, giornalista del Quotidiano del Sud e collaboratore dell'Ansa, sotto scorta dopo le minacce ricevute dai clan. «Il sistema dell'informazione e la giustizia hanno capito la pericolosità del fenomeno, ma non so quanto lo abbia capito la politica», spiega Albanese. «La Calabria è abbandonata da Dio e dagli uomini - rinforza la dote don Pino De Masi - nessuno se ne occupa. Pensate che nell'ultimo Consiglio dei Ministri non ci sono provvedimenti per l'alluvione dei giorni scorsi. Ma il fatto che il Borsellino abbia premiato 4 calabresi è un segno che alla fine della Calabria se ne devono occupare soprattutto i calabresi: siamo noi gli unici protagonisti del cambiamento, tocca a noi calabresi cambiare», chiude Don Pino. «C'è poi da dire almeno oggi come si sia è capito che la n'drangheta è la più pericolosa di tutte: non è un caso che la mafia siciliana chiede il permesso ai calabresi per comprare la cocaina - conclude a sua volta Albanese - È stata la strage di Duisburg a far capire il livello che si è raggiunto, che la n'drangheta è padrona di mezza Europa e si è comprata mezzo nord d'Italia». La polemica del Coisp. **Da registrare, a margine della cerimonia del Premio Borsellino, l'indignazione del sindacato di polizia Coisp per il premio assegnato a Ilaria Cucchi, il cui fratello Stefano morì a causa delle violente percosse subite dopo l'arresto. «Indignazione» è stata espressa dal Coisp Abruzzo: «Con il massimo rispetto per il dolore altrui e senza giudicare quanto è accaduto, ciò che osservo, piuttosto, è il fatto che i nostri figli, gli stessi che hanno difeso e tenuto alto l'onore di questa Italia, siano dimenticati e snobbati». A sostenerlo è il segretario Coisp Abruzzo, sindacato indipendente di polizia, Alessandro Rosito, a margine della cerimonia di premiazione. «Ciò che giudico - prosegue Rosito - è l'atteggiamento nei nostri confronti. Quando vedremo premiati familiari e parenti di coloro che sono morti difendendo magistrati, giornalisti, ed altre personalità? Quando vedremo migliaia e migliaia di piazze e strade italiane intitolate ai tanti cittadini morti in un letto di ospedale, in mezzo alla strada o in qualsiasi altro luogo, per i quali non hanno trovato un sufficiente perché?» «Davvero questo è un Paese strano - si rammarica Donato Fioriti, presidente nazionale Cipas -. Il Premio Borsellino evidentemente ha ritenuto di poter esprimere tranquillamente un giudizio definitivo, prima dei giudici, su una vicenda ancora non conclusa dal punto di vista giudiziario. Un segnale preoccupante che fa pensare, soprattutto perché proveniente da un Premio tanto prestigioso e intitolato alla memoria di un illustre servitore dello Stato».**



IL GIORNALE DI MONTESILVANO Premio Nazionale Paolo Borsellino a Cucchi. Coisp Polizia ed il CIPAS indignati - Sabato 07 Novembre 2015 -

“Il coisp Abruzzo assistendo al “Premio Nazionale Paolo Borsellino” svolto in data odierna presso la sala consiliare del comune di Pescara, ha appreso con indignazione che tra i premiati c’era la signora Ilaria Cucchi, premiata giorni or sono a Teramo, in quanto era impossibilitata, in data odierna, a partecipare. Con il massimo rispetto per il dolore altrui e senza giudicare quanto è accaduto, ciò che osservo, piuttosto, è il fatto che i nostri figli, gli stessi che hanno difeso e tenuto alto l’onore di questa Italia, siano dimenticati e snobbati.” Così Alessandro Rosito, segretario Coisp Abruzzo Polizia. “Ciò che giudico- prosegue Rosito - è l’atteggiamento nei nostri confronti. Quando vedremo premiati familiari e parenti di coloro che sono morti difendendo magistrati, giornalisti, ed altre personalità? Quando vedremo migliaia e migliaia di piazze e strade italiane intitolate ai tanti cittadini morti in un letto di ospedale, in mezzo alla strada o in qualsiasi altro luogo, per i quali non hanno trovato un sufficiente perché?” “Invece- aggiunge Rosito- in questo strano Paese non c’è neppure il minimo riconoscimento per tutti quelli che la vita l’hanno persa per aver tenuto fede ai propri incrollabili e positivi valori”. **Alessandro Rosito, Segretario Regionale Generale del Coisp Abruzzo, Sindacato Indipendente di Polizia**, ricorda che “il secondo capitolo giudiziario si è concluso in sede d’Appello con l’assoluzione di tutte le persone inizialmente imputate (gli Agenti coinvolti erano stati completamente scagionati già in primo grado). Ma al di là del merito processuale, che deve essere lasciato a chi di competenza, rimane la pericolosa ingiustizia delle gravi distorsioni che troppo spesso si fanno rispetto a fatti che rischiano di travolgere il senso critico di un’opinione pubblica male informata, o informata solo di ciò che conviene.” “Davvero questo è un Paese strano –**si rammarica Donato Fioriti, Presidente Nazionale CIPAS** – il Premio Borsellino evidentemente ha ritenuto di poter esprimere tranquillamente un giudizio definitivo, prima dei giudici, su una vicenda ancora non conclusa dal punto di vista giudiziario. Un segnale preoccupante che fa pensare, soprattutto perché proveniente da un Premio tanto prestigioso e intitolato alla memoria di un illustre servitore dello Stato”.



Premio Borsellino, le contestazioni del Coisp. Pescara. Il sindacato della Polizia non condivide alcune scelte - Pescara.

“Il Coisp Abruzzo assistendo al “Premio Nazionale Paolo Borsellino” svolto in data odierna presso la sala consiliare del comune di Pescara, ha appreso con indignazione che tra i premiati c’era la signora Ilaria Cucchi, premiata giorni or sono a Teramo, in quanto era impossibilitata, in data odierna, a partecipare. Con il massimo rispetto per il dolore altrui e senza giudicare quanto è accaduto, ciò che osservo, piuttosto, è il fatto che i nostri figli, gli stessi che hanno difeso e tenuto alto l’onore di questa Italia, siano dimenticati e snobbati.” Così Alessandro Rosito, segretario Coisp Abruzzo Polizia. “Ciò che giudico- prosegue Rosito - è l’atteggiamento nei nostri confronti. Quando vedremo premiati familiari e parenti di coloro che sono morti difendendo magistrati, giornalisti, ed altre personalità? Quando vedremo migliaia e migliaia di piazze e strade italiane intitolate ai tanti cittadini morti in un letto di ospedale, in mezzo alla strada o in qualsiasi altro luogo, per i quali non hanno trovato un sufficiente perché?” “Invece- aggiunge Rosito- in questo strano Paese non c’è neppure il minimo riconoscimento per tutti quelli che la vita l’hanno persa per aver tenuto fede ai propri incrollabili e positivi valori”. Alessandro Rosito, Segretario Regionale Generale del Coisp Abruzzo, Sindacato Indipendente di Polizia, ricorda che il secondo capitolo giudiziario si è concluso in sede d’Appello con l’assoluzione di tutte le persone inizialmente imputate (gli Agenti coinvolti erano stati completamente scagionati già in primo grado). Ma al di là del merito processuale, che deve essere lasciato a chi di competenza, rimane la pericolosa ingiustizia delle gravi distorsioni che troppo spesso si fanno rispetto a fatti che rischiano di travolgere il senso critico di un’opinione pubblica male informata, o informata solo di ciò che conviene.” “**Davvero questo è un Paese strano –si rammarica Donato Fioriti, Presidente Nazionale CIPAS** – il Premio Borsellino evidentemente ha ritenuto di poter esprimere tranquillamente un giudizio definitivo, prima dei giudici, su una vicenda ancora non conclusa dal punto di vista giudiziario. Un segnale preoccupante che fa pensare, soprattutto perché proveniente da un Premio tanto prestigioso e intitolato alla memoria di un illustre servitore dello Stato”.

Edizione 2015 del Premio Borsellino: Oggi la cerimonia conclusiva presso la sala consiliare del Comune di Pescara - Impegno civile e sociale, giornalismo, cultura e legalità, queste le quattro storiche sezioni del Premio Borsellino giunto alla ventesima edizione e diventato nel tempo evento di riferimento nella lotta a tutte le mafie e tutela della legalità. Sala Consiliare del Comune di Pescara gremita per accogliere ed abbracciare i

vincitori, magistrati, giornalisti, scrittori ma anche insegnanti, sacerdoti e persone impegnate nel volontariato e nel sociale. A ritirare la targa i giornalisti Arnaldo Capezzuto, Michele Albanese, Nello Trocchia, Domenico Iannacone, Fabrizio Feo; lo scrittore Vincenzo Ciconte; Rossano Ercolino leader del Movimento Rifiuti Zero; la dirigente scolastica del Liceo Classico d'Annunzio di Pescara Donatella D'Amico; il referente dell'associazione Libera per la Piana di Gioia Tauro Don Pino De Masi e Tony Gentile, il fotoreporter che scattò nel '92 la splendida foto di Falcone e Borsellino insieme, divenuta vera e propria icona nella lotta alle mafie: "Avrei voluto che questa foto non diventasse così famosa e che Falcone e Borsellino fossero ancora in vita, il fatto che la sua notorietà sia legata alla loro tragica fine mi suscita una sensazione di sofferenza, ma sono comunque fiero che sia diventata il simbolo della legalità" Quattro i magistrati premiati: Il sostituto procuratore di Catanzaro Salvatore Dolce, in prima linea nella guerra contro la 'Ndrangheta; Giandomenico Lepore ex procuratore capo di Napoli, Stratega efficace nella lotta contro i casalesi; Fausto Cardella, attuale procuratore capo a L'Aquila, ma uno dei magistrati inquirenti in Sicilia per la strage di Via D'Amelio e Francesco Le Voi, già Procuratore Capo di Palermo, coordinatore delle ricerche dei più noti latitanti mafiosi che, seppure commosso, si dice speranzoso sugli scenari futuri per quel che riguarda la lotta alla mafia: "Nei giorni scorsi abbiamo arrestato a Bagheria molti personaggi legati alla Mafia e per la prima volta fondamentale è stato il contributo di 36 imprenditori che hanno deciso di dire no al pizzo e poi vedere questa sala piena di giovani mi fa pensare che il vento sta finalmente cambiando." A margine del Premio una piccola polemica del **Coisp** che ha poco gradito il premio consegnato nei giorni scorsi ad Ilaria Cucchi: "Nel pieno rispetto del dramma familiare - ci riferisce Alessandro Rosito della segreteria regionale - troviamo fuori luogo il premio ad Ilaria Cucchi ma soprattutto la totale assenza di considerazione nei confronti delle tante vittime tra le Forze dell'Ordine nella quotidiana lotta alla criminalità organizzata" **Il servizio del TG8**

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 07 NOVEMBRE 2015



Sede Legale: V.le G. Marconi 354 - 65127 Pescara Tel. +39 085 693873 Fax +39 085 292226
www.cipas.eu www.alternews.eu www.diversamente.eu e-mail: cipas.eu@gmail.com
Sede Nazionale: Via Piave 61 - 00186 Roma Tel. +39 06 4200358 Fax +39 06 42010628



Oggetto: Cucchi, il Coisp Polizia ed il CIPAS indignati sul premio Nazionale Paolo Borsellino

"Il coisp Abruzzo assistendo al "Premio Nazionale Paolo Borsellino" svolto in data odierna presso la sala consiliare del comune di Pescara, ha appreso con indignazione che tra i premiati c'era la signora Ilaria Cucchi, premiata giorni orsono a Teramo, in quanto era impossibilitata, in data odierna, a partecipare. Con il massimo rispetto per il dolore altrui e senza giudicare quanto è accaduto, ciò che osservo, piuttosto, è il fatto che i nostri figli, gli stessi che hanno difeso e tenuto alto l'onore di questa Italia, siano dimenticati e snobbati."

Così Alessandro Rosito ,segretario Coisp Abruzzo Polizia

“Ciò che giudico- prosegue Rosito - è l'atteggiamento nei nostri confronti. Quando vedremo premiati familiari e parenti di coloro che sono morti difendendo magistrati, giornalisti, ed altre personalità? Quando vedremo migliaia e migliaia di piazze e strade italiane intitolate ai tanti cittadini morti in un letto di ospedale, in mezzo alla strada o in qualsiasi altro luogo, per i quali non hanno trovato un sufficiente perché?”

“Invece- aggiunge Rosito- in questo strano Paese non c'è neppure il minimo riconoscimento per tutti quelli che la vita l'hanno persa per aver tenuto fede ai propri incrollabili e positivi valori”.

Alessandro Rosito, Segretario Regionale Generale del Coisp Abruzzo, Sindacato Indipendente di Polizia, ricorda che il secondo capitolo giudiziario si è concluso in sede d'Appello con l'assoluzione di tutte le persone inizialmente imputate (gli Agenti coinvolti erano stati completamente scagionati già in primo grado). Ma al di là del merito processuale, che deve essere lasciato a chi di competenza, rimane la pericolosa ingiustizia delle gravi distorsioni che troppo spesso si fanno rispetto a fatti che rischiano di travolgere il senso critico di un'opinione pubblica male informata, o informata solo di ciò che conviene.”

“Davvero questo è un Paese strano –si rammarica Donato Fioriti, Presidente Nazionale CIPAS – il Premio Borsellino evidentemente ha ritenuto di poter esprimere tranquillamente un giudizio definitivo, prima dei giudici, su una vicenda ancora non conclusa dal punto di vista giudiziario. Un segnale preoccupante che fa pensare, soprattutto perché proveniente da un Premio tanto prestigioso e intitolato alla memoria di un illustre servitore dello Stato”.

